



CIRCOLO DI CULTURA ISTRO-VENETA  
I S T R I A

**LIVIO DORIGO**

# **DOLCE COME IL MIELE**



**GUIDA ALL'ESPLORAZIONE DEL SITO WEB  
DEL CIRCOLO ISTRIA [WWW.CIRCOLOISTRIA.COM](http://WWW.CIRCOLOISTRIA.COM)**





CIRCOLO DI CULTURA ISTRO-VENETA  
I S T R I A

**LIVIO DORIGO**

# **DOLCE COME IL MIELE**

**GUIDA ALL'ESPLORAZIONE DEL SITO WEB  
DEL CIRCOLO ISTRIA [WWW.CIRCOLOISTRIA.COM](http://WWW.CIRCOLOISTRIA.COM)**

Stampato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
*Assessorato alla cultura*

COMITATO DI REDAZIONE:

Livio Dorigo  
Franco Colombo  
Pio Baissero  
Giuliano Orel

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Livio Dorigo  
34123 Trieste  
Via Economo 10  
Tel. 040 303533

IMPAGINAZIONE E STAMPA:

Happy Digital snc

*Stampato nel mese di giugno 2018*

# UNA VITA CON L'APE



*Il presente fascicolo rappresenta una guida per chi desiderasse visitare il Capitolo “Una vita con l’Ape” del sito del Circolo Istria\*: [www.circoloistria.com](http://www.circoloistria.com).*

Un coacervo di notizie, esperienze, ricerche, raccolte, elaborate nell’arco di una vita e che è in fase di avanzato riordino e catalogazione, in procinto di accogliere anche notizie dal sito del Consorzio provinciale apicoltori\* col quale è stato stretto un accordo. Il materiale didattico così riordinato, è destinato agli alunni ed insegnanti delle scuole materne, dell’obbligo ed istituti superiori, agli apicoltori sia quelli naturalmente già in attività che per quelli che vorranno diventarlo, ricercatori e per chi volesse approfondire la conoscenza di questo meraviglioso ed interessante organismo: l’Ape insomma, per tutti i cittadini indistintamente, per far conoscere loro il suo ruolo indispensabile nell’equilibrio degli eco sistemi e nella produzione del cibo, affinché prendano coscienza del ruolo che ognuno di noi deve avere nella tutela del bene comune.

Il fascicolo contiene inoltre indicazioni per poter fruire di materiale didattico, risultati di ricerche e convegni scientifici, prodotto attraverso stampa tradizionale.



\* *Il Circolo di Cultura istro-veneta "Istria"* è nato nel 1982 ad opera di personalità istriane quali: Mario Brazzafolli, Franco Colombo, Giorgio Depangher, Livio Favento, Mario Fragiacomò, Guido Miglia, Pietro Parentin, Livio Pesante, Rino Prelaz, Stelio Spadaro, Liliana Urbani, Marino Vocci, proponendosi una ricomposizione della cultura istriana dopo i traumi ad essa inferti dalla guerra e dal Dopoguerra, e particolarmente intensi e profondi a carico della componente istroveneta.

Tale sofferenza, a lungo strumentalizzata ed ancora tangibile, appariva ed appare ancora alleviabile attraverso strumenti culturali capaci di instaurare un clima di collaborazione prima di

tutto tra gli "andati" ed i "rimasti" e poi tra questi e le altre componenti ora maggioritarie, la slovena e la croata, a prescindere dai tre confini politici ora presenti in terra istriana in una prospettiva territoriale da "Cherso al Carso", per consolidare una collaborazione socio-economica e giungere ad una macroregione europea pluriculturale.

\* Il *"Consorzio tra gli Apicoltori della Provincia di Trieste"* è stato costituito nel maggio 1976.

Il Consorzio svolge un'attività di consulenza, informazione e supporto per tutti gli apicoltori e per chi fosse interessato ad intraprendere questa attività sia a livello hobbistico che professionale.

---

# Dalla parte dei Giovani: COME SI SVOLGONO GLI INCONTRI

---

Il percorso didattico intitolato *“Il mondo dell’ape è il nostro mondo – l’ape insegna”*, che si svolge in classe nel corso della stagione invernale e presso l’apiario del nostro Circolo ubicato nel Parco delle Rose a San Giovanni nella successiva primavera, riserva continuamente delle interessanti e piacevoli sorprese per il crescente entusiasmo con cui i giovani si avvicinano a questa attività. Si tratta di un progetto che il nostro Circolo Istria persegue da numerosi anni, rivolto alle scuole dell’obbligo, a quelle materne ed ai ragazzi dei ricreatori comunali.



Gli argomenti svolti sono prevalentemente di natura ecologica, dal ruolo dell’impollinazione nell’equilibrio ambientale e nella produzione del cibo a quello inerente l’alimentazione utilizzando i prodotti dell’alveare ed in particolare il MIELE. I ragazzi si animano quando si ragiona del suo potere nutrizionale, si illustrano le sue caratteristiche bromatologiche ed organolettiche, attraverso la graditissima degustazione delle varietà del dolce alimento.

Dopo una breve illustrazione delle tecniche utilizzate per mettere in risalto aromi e sapori coinvolgendo tutti gli strumenti estesiologici che l’uomo possiede, si passa ad illustrare le caratteristiche dei mieli del Carso prodotti dalle api del nostro alveare collocato nel Parco delle Rose di San Giovanni. Di cosa si tratta: una splendida varietà di MIELE di acacia, tiglio, marasca, millefiori.

---

# SI PASSA ALLA DEGUSTAZIONE VERA E PROPRIA

---



S'intersecano conoscenza e divertimento nel momento di verificare le capacità gustative dei nostri giovani “dolci sommelier”. Ad occhi bendati ci si appresta all'assaggio dei singoli prodotti. Ed ecco la prima grande sorpresa: riescono, magicamente, ad individuare ogni singolo tipo di miele. Non un errore. Organi del gusto e dell'olfatto integri e perfetti.

*Piccolo consiglio:* bisognerebbe conservare questo dono della natura per poter trarre la massima soddisfazione dal nostro cibo, apprezzarlo e trarne il giusto godimento. E' importante soprattutto saper scegliere i prodotti genuini e rappresentativi del territorio, **abbandonando** quei cibi che oggi purtroppo mortificano i nostri apparati gustativi privandoci di una delle gioie più belle di cui Madre Natura ci ha fatto dono.

---

# L'APE DICE ALLA SOCIETÀ: "A TE CHE SEI ANCORA CUCCILO!"

---

*Benvenuto tra noi, sul pianeta terra, o cucciolo d'uomo!*

Tra piante ed animali siamo tantissimi, grandi e piccini, colorati, profumati, alcuni di noi sono qui da molto, molto tempo.

Noi Api, come testimoniano i nostri fossili, siamo qui da milioni e milioni di anni.

All'inizio vivevamo solitarie. Che fatica allora sopravvivere alle numerose difficoltà che incontravamo: il freddo ed il caldo insopportabili, ed i numerosi nemici; e procurarci il cibo poi era sempre un'impresa assai ardua. Abbiamo stretto allora amicizia con i fiori: loro ci danno il nettare e il polline e noi garantiamo loro la fecondazione e quindi la loro vita futura; per mezzo nostro crescono e si moltiplicano le piante che danno da mangiare a molti animali, e così tu troverai frutta, latte, lana e tante



altre cose utili, e prima ancora di fare amicizia con i fiori ho messo su famiglia e poi ho creato la società delle api.

In questa nostra società non comanda nessuno, neanche la Regina; anche essa esegue gli ordini della società che è poi governata dall'armonia della Natura. Tutti lavorano, ognuno ha il suo importantissimo ruolo che viene portato a termine con la massima diligenza nell'interesse dell'intera società che protegge e tutela tutti suoi membri; il benessere della nostra società è più importante di quello di ogni singola "apina". Le api guardiane che pungono il nemico muoiono per difendere la loro Famiglia.

Su questo nostro Pianeta la vita è regolata da un equilibrio molto importante; a mantenerlo concorrono tutte le creature presenti: i Lombrichi rendono soffice il terreno e lo arricchiscono di sostanze utili alle piante; i Leoni che non mangiano erba perché sono carnivori eliminano le gazzelle deboli e così permettono che quella specie diventi sempre più sana e forte; e che dire dei microbi: quando in una regione della Terra ci sono troppi animali che non trovano più di che cibarsi i microbi fanno ammalare quelli più deboli che lasciano così il cibo sufficiente per quelli più forti.

Io spero che anche tu cucciolo d'uomo, imparando dagli errori iniziali necessari, troverai il tuo posto nel Mondo ed imparerai a rispettare questi equilibri.





Anche quando gli appartenenti alla tua specie aumenteranno di numero se prenderanno dalla Natura solo quello che serve realmente, ci sarà cibo e spazio per tutti, per voi e per noi.

A questo riguardo impara da noi Api una cosa assai importante: dallo stesso uovo può svilupparsi un'ape regina o un'ape operaia. La prima vivrà 4 o 5 anni, deporrà ogni giorno tante uova il cui peso sarà uguale a quello del suo corpo; le operaie invece vivranno solamente un paio di mesi e non deporranno uova: saranno sterili. Tutto ciò dipenderà dal fatto che l'uovo da cui nascerà la Regina e la sua larva e poi la regina stessa, si alimenteranno con papa reale mentre quello da cui nascerà l'operaia e l'ape operaia stessa si alimenterà con miele e polline. Anche questo è un principio da non dimenticare mai: ciascuno è ciò che mangia.

Rispetta le creature viventi anche quelle che, sbagliando, consideri a te poco utili e quindi poco importanti, e fai in modo che continuino a vivere là dove sono nate, cresciute ed adattate, da tutte loro imparerai tantissime cose a te utili. In modo particolare scoprirai che la biodiversità è una delle più grandi risorse che la Natura ci abbia dato.

Rispetta dunque e soprattutto nostra **“sora acqua e nostro frate sole”** che sono le fonti principali della nostra vita. (GAsP.)

---

# **EDUCAZIONE AL MIELE: AMBIENTE ED ALIMENTAZIONE**

---

L'APE rappresenta il soggetto d'elezione per l'educazione ambientale così come il suo prodotto principe, il MIELE, lo è per l'educazione alimentare.

Il suo mondo, la sua complessa articolazione sociale, (Ape regina, operaie, fuchi) i suoi strumenti di comunicazione, (sonori - canto delle regine -, mimici - danza delle api -, odorosi - feromoni, chimici), i suoi sistemi di orientamento utilizzando la posizione del sole rappresentano spunti didattici molto importanti.



Il ruolo che l'ape esercita attraverso la funzione impollinatrice nel mantenimento dell'equilibrio ambientale e della biodiversità, del suo utilizzo assieme a quello dei piccoli ruminanti per l'azione di rasatura e concimazione dei prati da questi esercitata è fondamentale nei programmi di recupero della Landa carsica in via di estinzione così come nella produzione degli alimenti di origine vegetale destinati all'uomo e di foraggi e dei pascoli: quindi nella produzione di carne, di latte e suoi derivati, ma anche della lana e pellami.

L'utilizzo dell'Ape è sempre più diffuso quale insetto test nel monitoraggio dell'inquinamento ambientale, atomico, chimico, elettromagnetico; quello della PROPOLI, altro prodotto dell'alveare nella medicina alternativa ed il suo impiego in sostituzione dei fitofarmaci, pesticidi, nelle tecniche agronomiche e nell'agricoltura biologica; del suo veleno nella lotta contro alcune diffusissime forme morbose, come le malattie reumatiche.

Particolarmente interessante ed istruttivo, e meritevole del massimo impegno per la sua tutela ed il suo sviluppo, è l'integrità del senso del gusto, dell'olfatto e della memoria olfattiva che si manifestano nei giovani nel corso delle degustazioni dei mieli che giungono rapidamente



a distinguere, riconoscere diversi tipi di miele dal loro aroma e gusto, ma soprattutto l'autorevolezza e la perfetta autonomia con la quale esprimono le loro predilezioni verso i particolari tipi di miele e la loro capacità di scegliere quei prodotti che meglio si addicono alle loro esigenze fisiologiche come quella della fase di accrescimento scheletrico, la MELATA, particolarmente ricca di sali minerali.

L'educazione all'uso costante del miele in ogni età è particolarmente importante se si pone la dovuta attenzione al potere nutrizionale del miele vergine integrale ed all'azione protettiva oltre che a quella energetica che esercita nei confronti del sistema nervoso centrale. Azione particolarmente importante oggi nella nostra società che vede innalzarsi costantemente l'età media delle popolazioni assieme al loro vigore fisico: fenomeni che però non corrispondono all'integrità delle funzioni del sistema nervoso centrale che presenta sempre più diffusi segni degenerativi.

Stupefacente è la funzione che l'Ape esercita nell'introdurre i giovani nel mondo della natura: convenientemente protetti da opportune tute e guantoni, i giovani si avvicinano alle arnie ed alle api ed osservano la loro attività, superano il muro iniziale della paura nei confronti dell'Ape, insetto conosciuto soprattutto per il timore che incute per le sue punture, e quindi superando i timori e le ansie che prima li isolavano estraniandoli, s'immergono e godono integralmente della Natura e, consumato questo primo approccio, esultano festanti.



---

# NON SOLO IL DOLCE L'AMARO DELLE AVVERSITÀ

---

Sono molte le avversità che s'incontrano in apicoltura, e continuano ad aumentare con il progresso della nostra società. Sono di ordine vario:

- l'Agricoltura industriale con i suoi pesticidi, insetticidi;
- i cambiamenti climatici e meteorologici, la globalizzazione;
- le nuove tecnologie nella conduzione dell'apicoltura stessa e la smania del massimo profitto;
- le malattie di un tempo e quelle nuove, frutto della globalizzazione.

Le malattie delle api sono causate da germi, virus, parassiti.

Tra questi agenti eziologici quelli che destano maggiore preoccupazione sono rappresentati da un batterio sporulato che provoca la peste americana delle api e da un acaro, la varroa.

Concorrono a causare una malattia infettiva per la presenza dell'agente eziologico e dell'ospite, in questo caso l'Ape. L'incontro, ossia la contaminazione tra questi due elementi, non sempre



determina la malattia con una sintomatologia conclamata. Esistono malattie acute i cui segni si manifestano molto presto, in altre acutissime si osservano rapidamente, altre ancora che assumono un andamento cronico, a volte l'ospite reagisce positivamente all'agente eziologico e si concludono con la guarigione, altre causano danni più o meno gravi ed altre, infine, hanno un esito purtroppo infausto.

Non sempre alla contaminazione consegue l'infezione che causa la malattia; l'ospite può esser refrattario per aver superato precedentemente la stessa malattia ed aver acquisito una resistenza all'agente infettante o per esser stato vaccinato contro tale agente eziologico. Ha un'immunità naturale nel primo caso, od acquisita nel secondo. Tuttavia perché una malattia abbia corso, oltre alla contaminazione, concorrono altre cause che sono definite predisponenti, coadiuvanti, scatenanti. L'agente infettante deve essere in quantità e virulenza sufficiente da vincere le resistenze dell'ospite; anche le resistenze possono variare ottime, scarse o nulle a seconda delle condizioni buone o debilitate dell'ospite. Mal nutrizione, stress, condizioni ambientali sfavorevoli.

Alcune malattie infettive sono presenti da sempre nel territorio e sono quelle endemiche, altre di recente introduzione; quest'ultime generalmente trovano l'ospite impreparato a resistere all'infezione per non aver avuto in precedenza alcun contatto con quel tipo di agente eziologico.

L'ape resiste all'infezione con il suo scudo chitinoso che la protegge anche nel tratto orale e distale dell'apparto digerente che produce anche delle sostanze che ostacolano l'attività dell'agente eziologico. E successivamente attraverso l'azione delle cellule (emotociti) presenti nell'emolifa dell'ape capaci di fagocitare e distruggere attraverso l'azione enzimatica l'agente eziologico batterico o impedirne la replicazione se rappresentato da un virus.

Per quanto concerne lo scudo chitinoso e soprattutto le sostanze da esso prodotte possono offrire resistenza anche nei confronti della varroe sviluppando azione che le allontani dal corpo dell'ape adulta ma che in seguito le si ritrovi anche nella larva.

---

# GLI INSEGNAMENTI DAL MONDO DELL'APE

---

Osservando il continuo andirivieni e la febbrile attività che contraddistingue il mondo delle api e la loro laboriosità, si prova sempre meraviglia e stupore e ci si rende conto allora di quanta fatica costi la produzione di una sola goccia di miele.

Non si ha il coraggio allora di sciuparne abbandonando i residui sul cucchiaino o nel vasetto.

Sorgono allora spontanee anche altre considerazioni generali sugli inutili consumi e sprechi che quotidianamente facciamo dei doni della Natura.



---

# **RECUPERO E TUTELA ECOTIPI AUTOCTONI DELL'APE DEL LITORALE ORIENTALE DELL'ADRIATICO**

---

E' universalmente noto che le api da più anni a livello planetario manifestano segni di grave sofferenza che si manifesta con diffusa mortalità che in alcuni siti raggiunge il 100% del patrimonio presente.

Numerosi fattori sono riconosciuti di volta in volta responsabili di questa grave crisi. Tra questi il più diffuso e sempre presente è rappresentato dalla perdita degli ecotipi locali sostituiti con due sole razze a motivo delle loro capacità produttive.

Gli ecotipi locali rappresentano però il risultato selettivo di adattamento all'ambiente raggiunto in milioni di anni che rappresenta un'indispensabile ed insostituibile resistenza alle avversità ambientali.

Il ruolo dell'ape per l'impollinazione che esercita è fondamentale nel garantire il mantenimento di gran parte delle essenze vegetali quindi nella tutela dell'ambiente e nella produzione degli alimenti destinati all'uomo ed agli animali da reddito.

Einstein profetizzò che alla fine delle api seguirà quella del genere umano.



---

# COMUNICATO URGENTE PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ DELLE API

---



*“In vista delle gravi e previste perdite di colonie di api a livello mondiale, in accordo con le istanze della convenzione di Rio sulla Biodiversità ci sentiamo obbligati a diramare un comunicato urgente per esortare gli operatori del settore a tutelare la biodiversità delle api”.*

Così il Gruppo europeo di miglioramento genetico delle api riunitosi ad Ankara nel 2008 .

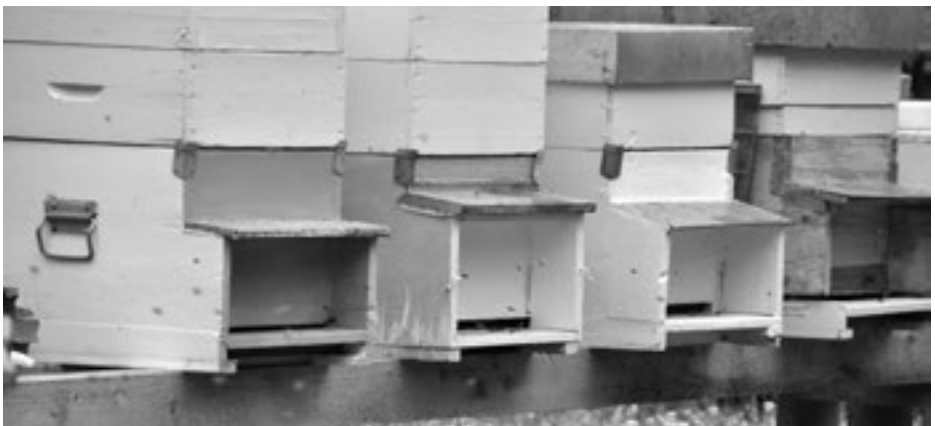
Da anni nel comprensorio del Carso, in quello istriano e nel litorale orientale adriatico fino all'Albania abbiamo effettuato un monitoraggio degli ecotipi locali, confrontate le loro caratteristiche

morfologiche con quelle di esemplari di api conservate nel Museo di Storia naturale di Trieste. I risultati contenuti in una breve nota si sono dimostrati interessanti e meritevoli di esser proseguiti attraverso la collaborazione di apicoltori opportunamente informati e conseguentemente preparati ed il sostegno degli istituti di ricerca delle Università competenti.

L'obbiettivo del Progetto è quello di contribuire alla tutela degli ecotipi autoctoni e quindi alla salvaguardia del patrimonio apistico locale.

Il progetto si articola in quattro azioni distinte:

- 1) istituzione di stazioni di monitoraggio sul territorio e prosecuzione del censimento di ecotipi autoctoni;
- 2) realizzazione di stazioni di ripopolamento degli ecotipi locali utilizzando e sviluppando esclusivamente metodologie compatibili con le esigenze biologiche dell'ape applicando in questi centri solamente sistemi di lotta biologica alle avversità soprattutto nei confronti della varroa;
- 3) distribuzione e diffusione del materiale autoctono selezionato presso le aziende apistiche del territorio preceduta da opportuna opera di sensibilizzazione;
- 4) individuare aziende agricole disposte ad ospitare piccoli apiari di ceppo autoctono con funzione di sentinelle ecologiche e di utilizzarle in programmi di educazione ecologica ed alimentare destinati prevalentemente alle scuole.



L'immagine tratta  
da un graffito  
preistorico  
raffigurante l'homo  
sapiens al suo  
primo incontro  
con l'ape, nell'atto  
di commettere  
"apicidio",  
confrontata con  
una foto in cui, in  
assenza dell'ape  
annientata dai  
pesticidi, è l'uomo  
in Cina a fare le sue  
veci, esercitando  
in qualche modo  
la funzione  
impollinatrice.



*Le immagini sono gentilmente concesse dalla  
Scuola Materna “Azzurra” di Trieste.*

[www.circoloistria.com](http://www.circoloistria.com)